

Documento dei precari della ricerca dell'Università di Milano indirizzato al Rettore e alla Commissione statuto dell'Università. Emergenze relative ai lavoratori non strutturati e proposte per lo statuto d'ateneo

In funzione dei lavori della Commissione per la redazione del nuovo statuto d'ateneo e in seguito alle situazioni di emergenza che si sono venute a creare dopo l'entrata in vigore della l. 240/10, i ricercatori e i docenti precari dell'Università di Milano riunitisi in assemblea il 2 ed il 23 febbraio 2011:

- Chiedono di porre fine all'incertezza relativa al rinnovo degli assegni di ricerca. Chiediamo che l'Università di Milano si attivi per garantire il rinnovo dell'assegno, ai sensi della precedente normativa, a coloro che sono in scadenza per il primo biennio (assegni di tipo A) o per il primo anno di assegno (assegni di tipo B), non potendosi interpretare in maniera retroattiva la nuova normativa.
- Chiedono inoltre che il nuovo regolamento per gli assegni di ricerca sia pubblicato quanto prima al fine di poter bandire al più presto i nuovi assegni ai sensi della l. 240/10.
- Questione altrettanto urgente è rappresentata dall'impossibilità, per personale non strutturato diverso dagli assegnisti di ricerca e dai ricercatori a tempo determinato, di svolgere attività di ricerca all'interno dell'ateneo. Nella gestione del transitorio chiediamo che vengano sbloccate le assunzioni di co.co.co. e/o di borsisti laddove sia previsto un finanziamento pubblico e/o privato per personale non strutturato approvato prima dell'entrata in vigore della legge 240/10 (es: bandi Fondazione Cariplo 2010 o progetti Regione Lombardia). Per il futuro, invece, chiediamo che i contratti di collaborazione non vengano attivati in maniera impropria (formalmente per attività strumentale alla ricerca, ma in realtà per veri incarichi di ricerca), impedendo a questi contratti di essere utilizzate a fini curriculari.

Inoltre, avanziamo le seguenti proposte, relative al ruolo e alle funzioni di ricercatori e docenti non strutturati all'interno dell'Università, affinché possano essere inserite nel nuovo Statuto:

- Ai ricercatori non strutturati (assegnisti) sia riconosciuto il diritto di essere titolari a tutti gli effetti di fondi di ricerca d'ateneo o provenienti da finanziamenti esterni.
- Ogni anno il numero di contratti a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera b), dell'ultima legge di riforma non sia inferiore al numero di contratti a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera a) in essere, al fine di evitare che i contratti ex lettera a) si configurino come ulteriore forma di lavoro precario privo di sbocchi realistici.
- Al personale non strutturato siano riconosciuti gli stessi diritti e gli stessi benefici del personale strutturato, relativamente a mense, parcheggi, rimborsi spese, spese per il sostegno all'attività di ricerca, ecc.
- Sia vietato qualsiasi ricorso a prestazioni di lavoro gratuite.
- Sia assicurata la presenza di rappresentanze elettiva di ricercatori a tempo determinato, assegnisti di ricerca e dottorandi in tutti i consigli di dipartimento e nel Senato accademico.
- Il numero dei componenti del CdA sia il più limitato possibile ed uno dei membri esterni del CdA sia scelto tra i membri del personale non strutturato dell'università.
- La designazione dei membri interni del Cda sia elettiva e aperta a tutte le componenti.